

Un partito più forte per le lotte popolari

Gli iscritti al PCI, nella Federazione romana, sono oggi 47.777 rispetto ai 45.821 giunti alla fine del '70. Quasi 5.000 sono i compagni e le compagne che quest'anno hanno preso per la prima volta la nostra tessera...

Toccare a Roma i 50.000 iscritti è, innanzitutto, un'esigenza politica, un passo necessario se vogliamo accrescere il carattere di massa della nostra organizzazione.

Anche da qui noi partiamo quando esaltiamo il valore politico che acquista la costruzione a Roma di un'organizzazione più numerosa, politicamente unita, meglio strutturata in città e in regione...

Partiamo dal dato positivo di quest'esperienza per vederne però anche i limiti e i rischi. Poniamo questi problemi in un momento complesso dello scorcio politico, coscienti che Roma ha bisogno di un partito comunista più numeroso e più esteso, capace di essere un reale punto di riferimento ovunque c'è una questione da affrontare e da risolvere.

La settimana che si apre domani è senza dubbio molto importante. Si schiuderà finalmente la grave situazione che si è venuta a determinare in Campidoglio con il sabotaggio della DC al consiglio regionale...

Ma la settimana che si apre è anche importante per il dibattito politico che si dovrà affrontare fra le varie forze politiche. I fatti di questi giorni (posizione del PSI, paralisi delle due assemblee elette un mese e mezzo fa) ci rimproverano l'annata fatta dal PCI: nella città e nella provincia si manifestano elementi indubbiamente negativi ma anche novità capaci di portare un riproposto con forza i temi dell'occupazione e dello sviluppo economico.

Questo è il polo che le sezioni comuniste devono sempre più ampiamente acquisire e già qui si pongono concretamente le questioni del rinnovamento della nostra organizzazione e della capacità di impegnare nella militanza politica le molte energie nuove che vengono a noi. Ma non solo: dobbiamo dar vita a un movimento di massa e di un nuovo rapporto unitario che incida nella situazione, salvando una parte della nostra forza più generalizzata, estesa, non più limitata (come ancora spesso accade) ai confini e agli schemi organizzativi entro cui siamo e operano troppe nostre sezioni.

Ecco perché la campagna dei 50.000 non può risolversi in un appello indifferenziato al proselitismo, ma deve trasformarsi - in queste settimane e in questi mesi - in scelte puntuali da mettere in discussione per portare il partito dove ancora non c'è una nostra presenza organizzata.

In quali fabbriche e luoghi di lavoro vogliamo dar vita a cellule di partito? In quanti quartieri, soprattutto nelle zone di espansione, sono sorte nuove ed estese aggregazioni urbane, tumultuosamente ricche di problemi, dove però le nostre sezioni non hanno ancora acquistato diritto di cittadinanza? E tra quartieri e quartieri, quante zone morte, a terre di nessuno?

Obiettivi non nuovi, ma da tradurre finalmente in piano di lavoro, in misure programmatiche, in iniziative organizzative adeguate. Già la campagna della stampa comunista deve essere affrontata con questo spirito e questi obiettivi, da diffusione della nostra stampa, la grande sottoscrizione di massa per i 3 miliardi, le feste e gli incontri con i cittadini saranno occasione per far conoscere meglio chi siamo e che cosa vogliamo, per accrescere la nostra influenza politica, per far entrare altri lavoratori nelle nostre file e per porre più estese radici nella vita della città e della provincia.

Franco Raparelli

Al S. Spirito e agli istituti fisioterapici

# Ospedali: eletti i nuovi Consigli

Sbloccata una situazione che si protrarreva da mesi, responsabile la Democrazia cristiana - Il PCI: avviare un confronto tra i partiti democratici per risolvere il drammatico problema - Una dichiarazione del compagno Ranalli - Determinante la battaglia dei lavoratori ospedalieri

Dopo un'aspra battaglia condotta da mesi dal PCI contro la posizione dilatoria della Democrazia cristiana, sono stati eletti finalmente i rappresentanti della Regione ai consigli di amministrazione degli Ospedali riuniti e degli istituti fisioterapici divenuti recentemente ente regionale.

Con tale nomina, raggiunta l'altra sera in una seduta protrattasi quasi fino all'alba di ieri, si è rimossa una situazione stagnante che durava ormai da troppo tempo e che contribuiva a paralizzare ancor più la drammatica situazione ospedaliera.

E difatti si tratta di una prima breccia aperta contro il muro opposto dalla DC e dagli interessi che essa ha sempre protetto e di cui si è fatta la portavoce, impedendo che la Regione assumesse il controllo degli enti ospedalieri; un passo quindi che costituisce la pregiudiziale per affrontare concretamente i gravi problemi sul tappeto e per avviare un confronto con i partiti antifascisti per trovare una soluzione definitiva ad uno dei più grossi nodi della città.

La situazione negli ospedali è ormai largamente nota: il caos indesiderabile, le carenze strutturali che sono la diretta conseguenza di scelte politiche nella gestione della sanità pubblica da parte di forze legate alle baronie che hanno fatto degli interessi clientelari la base concreta di appoggio. Lo stesso vuoto amministrativo per la mancata elezione dei consigli ha rappresentato il tentativo delle destre di far deteriorare ancor più una situazione già ampiamente disgregata, mentre a livello governativo si sferrava la battaglia contro la riforma sanitaria.

In questo senso la decisione presa alla Regione rappresenta un primo successo e una vittoria. La stessa lotta dei lavoratori che da tempo si stanno battendo per tali obiettivi (così i dipendenti dell'Eastmann e quelli degli IFO che erano presenti in folta delegazione ieri notte in consiglio regionale), un chiaro e inequivocabile successo, mentre a tarda notte dopo che il PCI si era battuto fin dalla mattinata perché si prendessero concrete decisioni. Alla fine di un lungo dibattito, la commissione ha approvato con maggioranza che si andasse contemporaneamente alla nomina di un commissario agli IFO per liberare subito i dipendenti dalle manovre repressive del vecchio Consiglio d'amministrazione e di un nuovo Consiglio d'amministrazione (cioè dei sei membri della regione, altri tre dovranno essere eletti dal comune e dalla provincia, che si dovranno quindi impegnare a breve scadenza per affiorare e risolvere attraverso un chiaro confronto la questione degli ospedali. Il compagno Ranalli, in merito alla decisione, ci ha dichiarato: «Quello di ieri notte è stato il primo risultato vittorioso della tenace e ferma azione del gruppo comunista che, per sette mesi, si è energeticamente battuto. I lavoratori ospedalieri che hanno sostenuto la battaglia del PCI, cui si è unita l'azione del PSIUP, possono andare fieri per aver contribuito a sbloccare la scandalosa situazione degli ospedali romani».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

# LA MANO DELLA MAFIA SULLA REGIONE?

## Aperta una indagine dal magistrato

La Procura della Repubblica esamina le posizioni dei personaggi che appoggiarono l'assunzione del giovane mafioso alla Regione - Raccomandato da un alto funzionario della polizia? - Il giallo di un incartamento che scompare e ricompare - Chi sono Jalongo, Santapiichi e Vitellaro - La parola della commissione Antimafia

I lavoratori del pulimento a Frascati

# Picchettano il Sincrotrone

La lotta dei dipendenti dell'impresa Giorgi si inserisce nella battaglia degli operai di tutto il settore per il rispetto del contratto - Penetrati nottetempo i crumiri

Sono da 12 giorni in sciopero le lavoratrici dell'impresa Giorgi addette al pulimento del Sincrotrone di Frascati. Le operai si battono contro l'intransigenza del padrone che non vuole applicare il contratto di lavoro; la loro lotta si inquadra nella battaglia che stanno conducendo i lavoratori del pulimento in quasi tutte le imprese del settore.

«Incontro del PCI con le famiglie di Maccarese»

Una delegazione del gruppo consiliare comunista s'incontrerà nel pomeriggio di domani con i lavoratori e con le famiglie di Maccarese. La delegazione sarà composta dai compagni Mirella D'Arcangelo, Anita Pasquelli, Guerra e Signorini che dopo aver visitato i vari centri dell'azienda agricola, nella serata interverranno ad una assemblea popolare.

I giovani hanno cominciato a costruire le attrezzature

# Una settimana densa Occupata l'ex tenuta Somaini: di impegni politici «Vogliamo un campo sportivo»

I fatti nuovi e gli aspetti negativi - La minacciata crisi alla Regione - Portare avanti il processo di unità a sinistra

La settimana che si apre domani è senza dubbio molto importante. Si schiuderà finalmente la grave situazione che si è venuta a determinare in Campidoglio con il sabotaggio della DC al consiglio regionale...

Ma la settimana che si apre è anche importante per il dibattito politico che si dovrà affrontare fra le varie forze politiche. I fatti di questi giorni (posizione del PSI, paralisi delle due assemblee elette un mese e mezzo fa) ci rimproverano l'annata fatta dal PCI: nella città e nella provincia si manifestano elementi indubbiamente negativi ma anche novità capaci di portare un riproposto con forza i temi dell'occupazione e dello sviluppo economico.

Questo è il polo che le sezioni comuniste devono sempre più ampiamente acquisire e già qui si pongono concretamente le questioni del rinnovamento della nostra organizzazione e della capacità di impegnare nella militanza politica le molte energie nuove che vengono a noi. Ma non solo: dobbiamo dar vita a un movimento di massa e di un nuovo rapporto unitario che incida nella situazione, salvando una parte della nostra forza più generalizzata, estesa, non più limitata (come ancora spesso accade) ai confini e agli schemi organizzativi entro cui siamo e operano troppe nostre sezioni.

Ecco perché la campagna dei 50.000 non può risolversi in un appello indifferenziato al proselitismo, ma deve trasformarsi - in queste settimane e in questi mesi - in scelte puntuali da mettere in discussione per portare il partito dove ancora non c'è una nostra presenza organizzata.

In quali fabbriche e luoghi di lavoro vogliamo dar vita a cellule di partito? In quanti quartieri, soprattutto nelle zone di espansione, sono sorte nuove ed estese aggregazioni urbane, tumultuosamente ricche di problemi, dove però le nostre sezioni non hanno ancora acquistato diritto di cittadinanza? E tra quartieri e quartieri, quante zone morte, a terre di nessuno?

Obiettivi non nuovi, ma da tradurre finalmente in piano di lavoro, in misure programmatiche, in iniziative organizzative adeguate. Già la campagna della stampa comunista deve essere affrontata con questo spirito e questi obiettivi, da diffusione della nostra stampa, la grande sottoscrizione di massa per i 3 miliardi, le feste e gli incontri con i cittadini saranno occasione per far conoscere meglio chi siamo e che cosa vogliamo, per accrescere la nostra influenza politica, per far entrare altri lavoratori nelle nostre file e per porre più estese radici nella vita della città e della provincia.

Franco Raparelli

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

La lunga mano della mafia stava appoggiando sulla Regione? E' questo uno dei più inquietanti interrogativi che emergono dall'inchiesta condotta sul comando alla Regione del boss mafioso di Alcamo, Natale Rimi, ex vice ragioniere capo del comune siciliano, discepolo di uno dei più noti famiglie mafiose dell'isola. La Procura della Repubblica di Roma, che ha aperto ieri una indagine, e la commissione antimafia stanno cercando di far luce anche su questo interrogativo.

Natale Rimi venne assunto alla Regione con una procedura e con una rapidità che defluiscono e sconcertano. Al giovane e dinamico boss il terreno siciliano scottava sotto i piedi: il Tribunale di Trapani, infatti, stava istruendo una pratica per il rinvio al confino. Bisognava battere un tempo l'iter del magistrato e creare un caso di «incompetenza territoriale». Bisognava cioè far trasferire al più presto lontano dalla Sicilia.

L'ingragnaggio del trasferimento si mette in moto. Natale Rimi invia una domanda di assunzione per comando alla Regione laziale e subito trova un «padrino» che caldeggia la richiesta al presidente della giunta Mechelich. Questo padrino si chiama Isalo Jalongo ed è il primo nome che emerge nell'inchiesta aperta dal consiglio regionale dopo una interrogazione scritta in Parlamento comunista. Chi è Isalo Jalongo? Commercialista e laureato in legge, attualmente «tutela» gli interessi di una società italo-americana di superpartecipazioni. La sua attività lo porta ad essere una specie di ambasciatore volante tra Roma, la Sicilia e New York. Su Jalongo si parla molto in questi giorni negli ambienti della Questura romana. Si parla soprattutto di un fascicolo scomparso, ricomparso e poi custodito gelosamente in una cassaforte di S. Vitale. Il fascicolo conterrebbe i precedenti penali di Jalongo.

Il dott. Jalongo per avvicinare Mechelich si vale della amicizia di un alto magistrato, il prof. Severino Santapiichi. Questo è il secondo nome della faccenda. E' stato Santapiichi a presentare Jalongo a Mechelich e Santapiichi? Consigliere di corte di Appello, cura l'ufficio legislativo della Regione. Prima di diventare magistrato ha svolto l'attività di avvocato a Palermo.

Una volta introdotto negli «ambienti» della presidenza della Regione, Jalongo raccolse il consenso di Mechelich. A questo punto si aggiunge un elemento che non compare nel voluminoso dossier della commissione di inchiesta, ora nella mano del dottor Mechelich. Jalongo, infatti, per avvalorare le aderenze di Natale Rimi avrebbe mostrato al presidente della Regione un biglietto scritto da Jalongo a Mechelich, dopo aver letto quella importante «raccomandazione», chiama il suo capogabinetto, il dott. Vitellaro, e lo invita a procedere al più presto al trasferimento di Natale Rimi dal comune di Alcamo a Roma. Vitellaro è il terzo nome dell'inchiesta: catena di «padrini», amici degli amici e raccomandati. Chi è Vitellaro? Nativo di Palermo, da molti anni svolge la sua diligente opera di funzionario a Roma, prima alla Provincia poi alla Regione. E' stato sempre legato a Mechelich, ha seguito, passo passo, tutta l'ascesa dell'uomo politico democristiano. Alcuni Vitellaro, fra i quali un tal Matteo (che è il funzionario?) compaiono negli incartamenti dell'Antimafia per una serie di operazioni «poco chiare e sbrigliate» all'ombra di quell'angolo di angioletti che è il mercato di Palermo.

Sfilati davanti alla commissione regionale di inchiesta i nostri tre personaggi si fanno «pizzicare» per una serie di «reticenze, discordanze, contraddizioni» - come si trova scritto nella relazione conclusiva che verrà illustrata domani al Consiglio regionale. «Non ho mai saputo che Natale Rimi era un mafioso» - dice Vitellaro. La circostanza viene smentita da un altro funzionario della Regione. «Mi conoscevo alla Regione perché facevo alcuni arretrati di consuetudine», dichiara il giornale Jalongo. «Mai avuto un consulente che si chiama Jalongo» - sostiene il presidente Mechelich. «Non sapevo che i Rimi fossero mafiosi» dice il prof. Santapiichi. Possibile? Oltre ad essere nella magistratura da molti anni Santapiichi ha fatto l'avvocato a Palermo. Nei corridoi del Palazzo di giustizia palermitano non ha mai sentito parlare dei Rimi?

La serie delle «reticenze», discordanze e contraddizioni potrebbe continuare. Ma non è questo che ci interessa oggi. L'interrogativo che ponevamo all'inizio ha bisogno di alcune delucidazioni: tenuto conto della nebulosa situazione che si è venuta a creare in alcuni settori della Regione dove il Rimi stava svolgendo la sua diligente attività di funzionario. Il giovane mafioso venne trasferito a Roma solo per salvarlo dal confino o perché dovesse essere inserito in un ingragnaggio? Non bisogna dimenticare che Rimi, una volta assunto dalla Regione, venne collocato in un settore molto delicato: la commissione di controllo sugli atti delle Province. Questo organismo dovrebbe tutelare anche gli atti amministrativi degli ospedali, uno dei campi più esplosivi della capitale. Intanto è certo un fatto: alla testa di alcuni ospedali vengono collocati alcuni raccomandati che sono stati commissari e «spinti» da personaggi molto «chiacchierati» in fatto di mafia. L'ultimo episodio è la sostituzione del commissario all'Eastman. Poi c'è un altro episodio. Il regolamento con cui dovrebbero funzionare i comitati di controllo è fatto in modo da dare tutto il potere ai burocrati, fra i quali si sarebbe annoverato anche Natale Rimi se contro di lui non fosse stato spiccato il mandato di cattura. Il tanto discusso regolamento è stato scritto dal professor Santapiichi. Che è dietro i fatti che abbiamo elencato? Si tratta di episodi casuali o ci si trova di fronte a preciso disegno?

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

«Ieri notte - ha proseguito il compagno Ranalli - è stato l'inizio di una fase politica nuova che mette tutte le forze politiche alla prova. Si è affiorata infatti che la Regione può eleggere i consigli di amministrazione e premere sul Comune e sulla Provincia perché facciano la loro parte eleggendo anche i loro rappresentanti».

**Venerdì si riunisce il Comune**

**I giovani hanno cominciato a costruire le attrezzature**

**Una settimana densa Occupata l'ex tenuta Somaini: di impegni politici «Vogliamo un campo sportivo»**

**I fatti nuovi e gli aspetti negativi - La minacciata crisi alla Regione - Portare avanti il processo di unità a sinistra**

**Lo scooter urtato da un'auto**

**Bambina muore cadendo dalla moto della madre**

**La donna adesso è grave in ospedale**

**E' morta ieri mattina al San Camillo una bambina di due anni, vittima di un grave incidente stradale, nel quale è rimasta coinvolta l'altra figlia, di anni sei, insieme alla madre, Margherita Ferri, che è tuttora ricoverata in gravi condizioni.**

**La madre della piccola Marianna Rizzo - questo il nome della bimba - doveva recarsi a fare la spesa in un vicino supermercato, e per non lasciare sola la bambina, l'ha portata con sé. L'ha fatta salire sulla «Vespa 50», e si è avviata per via dei Colli Portuensi, quando lo scooter è stato violentemente urtato da una utilitaria: la piccola, che era seduta tra il manubrio e il sellino, è stata sbalzata fuori assieme alla madre, ed entrambe sono piombate pesantemente a terra.**

**Incidente mortale sull'autostrada ieri mattina: Nicola Jelpo, di 29 anni, era alla guida di un camion diretto a Civitavecchia, quando, forse per un improvviso colpo di sonno, ha perso il controllo del pesante automezzo che ha sbarrato, andando a schiantarsi contro un cavalcavia. Lo Jelpo è morto sul colpo.**

**Dati attrezzature sportive. «Vogliamo spazi verdi»**

**Queste frasi erano scritte sui cartelli, che i giovani di Centocelle e le loro famiglie hanno innalzato nella parte dell'ex tenuta Somaini occupata da ieri. L'iniziativa è partita in primo luogo dalle organizzazioni sportive e popolari, dai giovani di Centocelle e dalle loro famiglie ed ha ottenuto l'appoggio dei partiti democratici del quartiere.**

**Il campo occupato è, come abbiamo detto, una parte dell'ex-tenuta Somaini, destinata dal piano regolatore all'edilizia popolare ed alla realizzazione di spazi verdi e attrezzature sportive. L'occupazione ha quindi la funzione di sollecitare la realizzazione di quanto già disposto per legge. Decine e decine di ragazzi ieri hanno lavorato alacremente sotto il sole a piantare pale per delimitare il campo. Intanto venivano raccolte firme e fondi per la realizzazione delle attrezzature sportive e per fare pressione sulla giunta, perché si assuma concretamente le sue responsabilità.**

**NELLA FOTO: i bambini e i ragazzi e attrezzano il campo**

In Federazione alle ore 19,30

# Partito e FGCI: martedì l'attivo

Parlerà il compagno Bufalini della Direzione

Martedì, alle ore 19,30, nel teatro di via dei Frenetani, si terrà l'attivo provinciale del Partito e della FGCI. Tema della riunione sarà: «L'impegno dei comunisti romani nella battaglia contro il referendum abrogativo della legge sul divorzio». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI.

**DOMANI**  
Fiumicino, ore 10 manifestazione (Vetere); Nettuno, ore 10 assemblea (Colasanti).  
ASSEMBLEE - Rocca di Papa, ore 20 (Vetere); Cave, ore 20,30 (Mammurci); Maccarese, ore 17, incontri e assemblea pubblica (A. Pasquelli - Signorini - Guerra); Colonna, ore 20,30 (Ricci).  
C.D. - Frascati, ore 19 (Baffi); Civitavecchia, ore 18,30, C.D. e gruppo consiliare (Bordini); Ladispoli, ore 21, C.D.D. delle Sezioni; Cerveteri - Ladispoli - S. Martino di Cerveteri (Bordini); Ardea, ore 21, gruppo consiliare.  
ZONE - Tivoli-Sabina, ore 18, a Villaiba, segreteria di zona; Sud, ore 17, segreteria a Torpignattara.  
CORSI - Quarcileone, ore 19,30 (Lamanna).

**IL COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 16.**  
**SEZIONI AZIENDALI:** si riuniscono in Federazione alle ore 17,30 (Benclini).

Oggi conclusione con un comizio

# Festa a Monteporzio col PCI e «l'Unità»

Prosegue e si conclude oggi il Festival dell'Unità di Monteporzio, al quale confluiscono delegazioni delle varie sezioni del Partito Comunista e della FGCI. I risultati ottenuti in questa prima fase della campagna della stampa comunista e nello sviluppo della campagna elettorale sono stati valutati. Nel corso del programma è previsto il comizio che avrà luogo alle ore 19 con la partecipazione del compagno Antonello Trombadori. Altri festival sono in fase di preparazione per i prossimi giorni. Mercoledì avrà luogo quello organizzato dal Partito e dall'U.S. Scalfoni, a fine settimana quello di Centocelle mentre si sta preparando il festival del litorale ad Ostia Lido. Continuano ad affluire intanto altri versamenti per la sottoscrizione della campagna elettorale. Sono stati versati oltre 61.000 lire Monteverde Vecchio, 60.000 Monteverde Nuovo e 10.000 Subiaco. Altri versamenti sono previsti inoltre in occasione dell'attività convocata per martedì sera in federazione.

**Altre tre sezioni raggiungono il 100%**

Altre tre sezioni hanno raggiunto in queste settimane il 100 per cento del tesseramento: Aurelia, S. Basilio e Manziana.

Sono già 170 le sezioni della Federazione comunista romana che hanno superato gli iscritti del 1970. Altre tessere sono state ritirate da Poronaccio, Valmontone, Magliano, Garbatella e Nomentano.

**Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti**

**Celerità riservatezza FINANZIARIA FID- Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090**

**Bernasconi all'Argentina**  
ROMA  
VIA TORRE ARGENTINA, 46  
Tel. 65.69.253 - 565.984

**BOMBONIERE PARTECIPAZIONI**

**Bernasconi all'Argentina**  
ROMA  
LARGO ARGENTINA, 1  
Tel. 653.915 - 564.650

**RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI**